

NOI & VOI

GUGLIELMO PEPE

SE LA SANITÀ COMINCIA A COSTAR CARA

Forse, per la prima volta da quando è "nato", il Servizio sanitario nazionale rischia di perdere la sua principale caratteristica: garantire il diritto alla salute, in maniera uniforme, ad ogni cittadino. Le differenze di trattamento sanitario sono evidenti da anni, però l'attuale situazione economica può aggravare le disparità tra pazienti del Nord, del Centro e del Sud. Per la prima volta tutte le categorie professionali sono fortemente critiche nei confronti della manovra imposta dal governo: medici pubblici e privati, ospedalieri, di famiglia, personale dirigente e amministrativo, veterinari (e farmacisti non titolari dopo il blocco delle liberalizzazioni), annunciano iniziative di protesta. Perfino sindaci e presidenti di Regione sono sulle barricate, perché sanno di dover tagliare servizi essenziali di assistenza e cura destinati ai loro cittadini (ed elettori). Insomma c'è un malcontento diffuso e profondo. Motivato non solo da calcoli sindacali, politici, corporativi. Certo, sarà difficile uscire dalla crisi senza sacrifici collettivi. Ma la sanità si può comprare e milioni di persone non sono né saranno in grado di farlo. Per questi italiani i sacrifici peseranno come macigni.

g.pepe@repubblica.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA